Mohammed El Baradei sfida le autorità: "Intifada fino alla fine"

Data: Invalid Date | Autore: Laura Sallusti



IL CAIRO - 30 GENNAIO - La rivolta che sta coinvolgendo molti Paesi del **Medio Oriente**, non si placa, tanto che un'ondata di saccheggi dilagata nelle zone residenziali più ricche della capitale, spinge l'esercito a lanciare un appello ai manifestanti ad aiutarlo a controllare le strade e le proprietà dei cittadini. Ed è nella confusione più totale, fra gli assalti alle sedi economiche e governative, che **Mohammed El Baradei**, agli arresti domiciliari, decide di sfidare le autorità uscendo di casa, contro ogni restrizione. Nella convinzione che l'annuncio del suo arresto, servisse solo a intimidire i manifestanti, crede che la gente oggi tornerà in piazza, e continuerà a farlo fino a quando non crollerà definitivamente il "***governo-dittatura***" di **Mubarak**. Si perché il suo discorso e le sue nuove nomine non lo hanno affatto convinto.[MORE]

"Parole vuote" commenta l'ex Premio Nobel per la Pace, durante un'intervista. *"Mubarak è al potere da 30 anni e tutti sano che nomina i membri del governo a suo piacimento. Come può pensare di caricare tutta la colpa sull'esecutivo, promettere riforme fantasma, ed essere creduto?"*Sostiene che l'unica soluzione, sarebbe quella di assecondare i manifestanti. "*Bisogna fare quello che chiede la piazza*". Mubarak deve lasciare pacificamente il potere permettendo la costituzione di un governo di transizione, una coalizione che rappresenti tutta la società, e che cambi la costituzione riportando la democrazia. Raggiunto l'obiettivo, l'**Egitto**, potrà eleggere liberamente il nuovo parlamento ed un presidente. E mentre la gente applaude i militari nella speranza che si schierino contro l'attuale presidente, El Baradei giudica la protesta, "*un fenomeno straordinario e spontaneo, che rappresenta*

davvero tutta la società egiziana".

Venerdì, infatti, dopo la preghiera nelle moschee, in piazza manifestavano ricchi e poveri, persone istruite ed analfabeti. Tutte le componenti sociali del Paese si sono trovate a manifestare pacificamente insieme, e questo sarebbe "*il motivo per cui Mubarak non può fare finta di niente*".
Intifada fino alla fine dunque, e l'ondata di violenze sarebbe stata causata solamente dalle reazioni atroci della polizia, ad una protesta pacifica. Tutta questa violenza, secondo El Baradei *"si ritorcerà contro Mubarak, così come le parole vuote del suo discorso*". Ai timori della comunità internazionale, su un futuro collasso dell'Egitto, risponde che "un governo democratico e rappresentativo di tutto il popolo non può trascinare il paese nel'instabilità" e che un altro timore insensato sarebbe quello di credere che l'Egitto possa essere guidato dai **Fratelli Musulmani**. Il regime avrebbe usato la minaccia di un fronte estremista islamico esclusivamente per spingere l'Occidente ad aiutarlo e gli Stati Uniti vengono messi davanti ad una scelta difficile: o Mubarak o il popolo.

Per quanto riguarda l'appoggio al processo di pace in Israele, si dichiara favorevole, anche se non è convinto dell'impegno da parte di Netanyahu in quanto il dialogo, malgrado gli sforzi, sembra non accennare a procedere. Infine, convinto che le proteste in Tunisia ed in Egitto rappresentino l'inizio di una nuova era nella regione, afferma che "*non è possibile continuare a controllarla con la violenza, la negazione dei diritti e la fame. È ora che anche il mondo arabo entri nel XXI secolo e l'Occidente deve aiutarci a farlo*".

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/mohammed-el-baradei-sfida-le-autorita-intifada-fino-alla-fine/9724